بسم الله الرحمن الرحيم

Centro Islamico di Milano e Lombardia

il Messaggero dell'Islam

Numero 210 - Anno 35° - Rabì I° 1439 / Novembre-Dicembre 2017

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

SU TUTTI I FRONTI

L'Islàm è più avanti

(European People's Party, CC BY 2.0)

DIVORZIO

(Gabriel Andrés Trujillo Escobedo, CC BY-SA 2.0)

FINE VITA

JUS SOLI

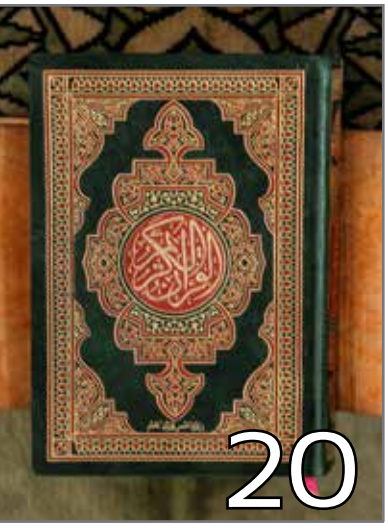
DHIKR AL-MÀULIDI AN-NAÀBAUÌ

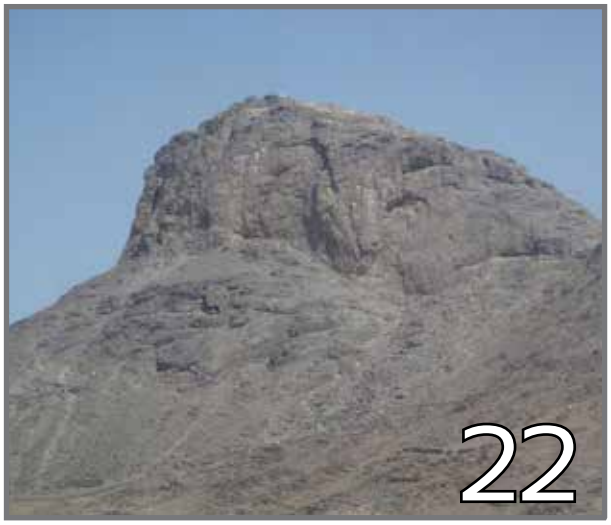
PERLE DI SAPIENZA

I MIRACOLI DELL'EGIRA

LA DIGNITÀ DELLE CREATURE

MITI E RITI SOLARI PAGANI





SOMMARIO

03 EDITORIALE

04 DHIKR AL-MÀULIDI AN-NAÀBAUĪ

07 PERLE DI SAPIENZA

08 L'ISLÀM È PIÙ AVANTI: FINE VITA, JUS SOLI, DIVORZIO

16 LA DIGNITÀ DELLE CREATURE

18 INSEGNAMENTI PROFETICI

20 SUBLIME CORANO

22 I MIRACOLI DELL'EGIRA

27 TALA'AT

28 MITI E RITI SOLARI PAGANI

31 RICETTA

32 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE
L'ISLAM
È PIÙ AVANTI

Oggi sono in discussione sul tappeto politico-giuridico tematiche come l'accanimento terapeutico in fine di vita, il diritto di cittadinanza basato sullo jus soli, il divorzio come istituto giuridico per lo scioglimento giudiziale del vincolo matrimoniale, le cui soluzioni vengono presentate, oggi, come moderne conquiste di civiltà, ma, negli articoli di questo numero, potremo constatare che esse sono in ritardo di 1400 rispetto a quelle previste dall'Islàm, la qual cosa dovrebbe far riflettere sulla sua bontà, come strumento per risolvere situazioni esistenziali nel rispetto della dignità della persona. Non mancano in questo numero insieme ai preziosi insegnamenti del Sublime Corano e a quelli del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, perle di sapienza per il vivere quotidiano, nonché il richiamo alle modalità dell'ortodossa commemorazione del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, in occasione della ricorrenza della data della sua nascita; il richiamo al rispetto delle creature non umane; la ricetta, e, infine, i multiformi aspetti della vita del Centro Islamico con ricca documentazione iconografica dei momenti salienti delle attività realizzate nel mese scorso.

بسم الله الرحمن الرحيم

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 35° - Numero 210 - Novembre-Dicembre 2017

Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@centroislamico.it

Dott. Rosario Pasquini,
al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
abdurrahman.psq@centroislamico.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah
via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270

www.centroislamico.it

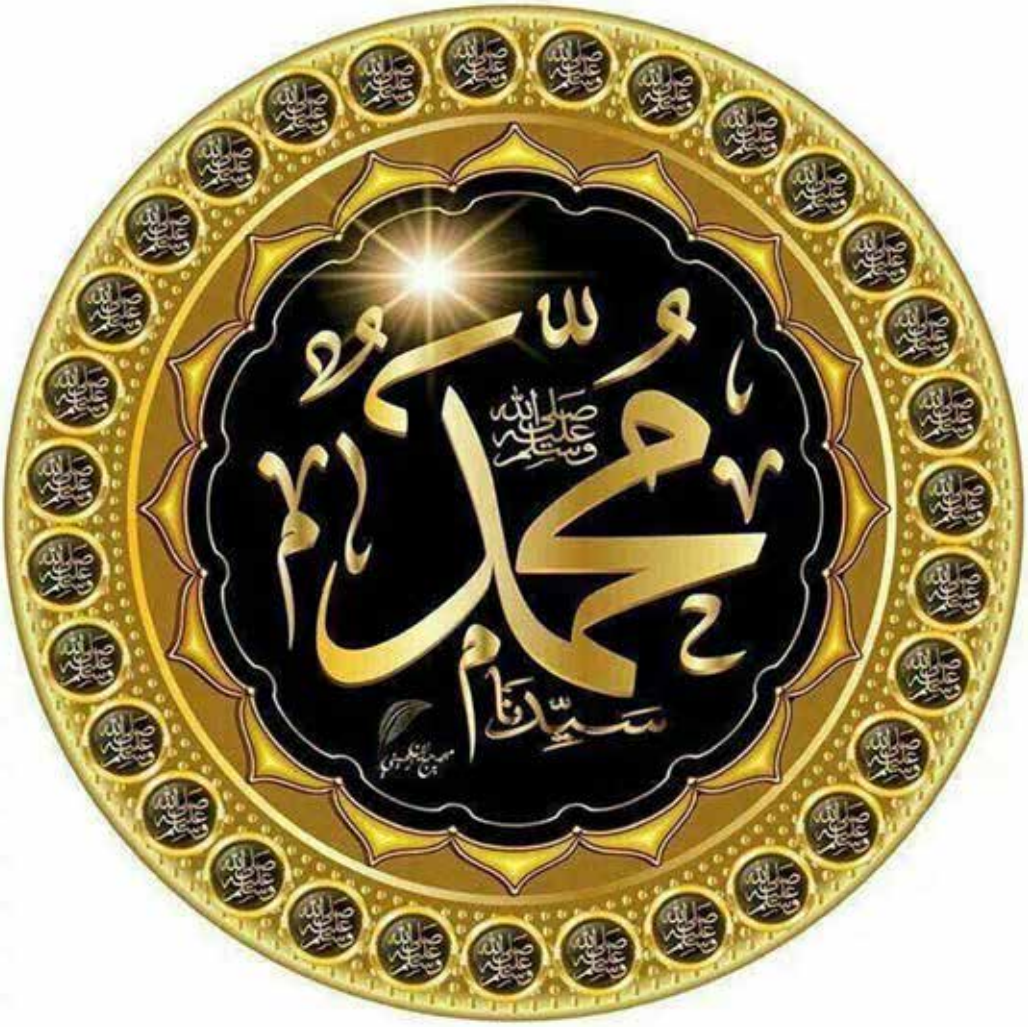
UN EVENTO NON FESTIVO

DHIKR AL-MÀULIDI AN-NAÀBAUĪ

RICORDO DELLA NASCITA DEL PROFETA ﷺ

Il giorno 12 del mese di rabī' al-àwwal, il terzo mese dell'anno egiriano, ricorre la data della Nascita [al-Màulid] del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Questo giorno non è giorno festivo dell'Islàm, perché come è noto la Feste di precetto nell'Islàm sono due: la Festa Solenne della Rottura del Digiuno di Ramaḍān, che cade il primo del mese di Shawwal, il decimo me-

se, ma dell'anno egiriano, e il giorno 10 del mese di dhū-l-ḥìggia, il giorno della Festa Solenne del Sacrificio. Festa non è, ma la data e occasione di eventi commemorativi speciali per il ricordo del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, del quale Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: "La tua linea di condotta, in verità, è sublime [Corano, sura LXVII "al-qàlam", ayah 4]" e, ancora: "Non ti abbiamo mandato, se non come misericordia per tutti gli universi". E dalla bocca della nostra madre 'Ā<>ishah, che Allàh si compiaccia di lei, abbiamo saputo che il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, era un <<Corano, che cammina sulla terra!>>. Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dice al Suo Apostolo: "Di': <<Se amate Allàh, seguitemi, e Allàh vi amerà>>. A cosa di meglio il Musulmano può aspirare dell'amore di Allàh? E Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ce lo dice: "Seguire Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, prendendo lui come maestro di comportamento nella nostra vita quotidiana, seguendone gli esempi e gli insegnamenti. Dice, infatti, Allàh, l'Altis-



simo: "C'è per voi nell'Apostolo di Allàh il modello esemplare di comportamento". Quindi, bando a festeggiamenti di carattere imitativo di festeggiamenti di altre credenze, poiché il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: "Chi imita un popolo, entra a farne parte e con esso sarà resuscitato nel giorno della Resurrezione" [o come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria] per cui, il ricordo di colui che [dopo Allàh] ha più caro il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, di tutti gli uomini, della sua famiglia e di se stesso, è la traduzione in pratica di ogni aspetto dello stile di vita del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, nella sua quotidianità. Compiere con devozione i doveri rituali per Allàh al tempo appropriato e nelle condizioni richieste; vestirsi di bianco nel giorno del giumu'ah; curare la nettezza del corpo e dell'abbigliamento; usare il profumo per essere gradevole e non mangiare aglio o cipolla prima del rito di adorazione in congregazione; mettere in testa un copricapo maschile; l'indossare indumenti e mettere le calzature ini-

ziando dalla parte destra e toglierli iniziando dalla sinistra; mettere in bocca il cibo con la mano destra; bere con la mano destra e in tre sorsi; prendere dal piatto comune dalla propria parte; non soffiare su cibo e bevanda, entrare in casa con il piede destro e uscire con il piede sinistro; entrare nel luogo di decenza con il piede sinistro e uscirne con quello destro; non alzare la voce, essere cordiale e sorridente, trattare la gente con modestia e in modo socievole; usar sempre un linguaggio scevro di parole volgari, futili e indecenti; ritornare per una via diversa da quella percorsa nell'andata; camminare con dignità, salutare per primo chi conosci e chi non conosci, augurare il perdono a chi starnutisce; seguire il funerale, visitare l'ammalato, aiutare la moglie nelle faccende domestiche, coricarsi, dormendo disteso sul lato destro, portare la barba e i baffi corti, che non coprano il labbro superire, diversamente dai Persiani; portare i capelli con la scriminatura e corti dai lati non oltre le orecchie, essere puntuale agli appuntamenti, fare discorsi brevi, ma sostanziose e ricordando spesso Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, recitare quotidianamente il Sublime Corano; ricordare molto Allàh, l'Altissimo; nello sbadigliare coprire la bocca o con il palmo della destra o con il dorso della sinistra, dire i du'ā insegnati da lui per le varie occasioni. E Altro ancora, ma far quanto sopra è bastevole abbastanza per esprimere nella imitazione di lui, il nostro amore per lui, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: non canti e luminarie, ma opere di bene.

Perle di Sapienza

Facciamo tesoro di queste "perle di sapienza!".

Parla e si saprà chi sei, perché l'uomo è nascosto sotto la sua lingua.

Sappi che:

1 - la lingua è una belva, la quale, se lasciata libera, ti azzanna;

2 - la lingua del sapiente segue il suo cuore, mentre il cuore dell' insipiente segue la sua lingua;

3 prima di parlare hai da pensare; in tal modo non cadrai in errore.

DA 15 SECOLI

L'ISLÀM È PIÙ AVANTI

FINE VITA, JUS SOLI, DIVORZIO

FINE VITA

Mentre nei cassetti del Senato giace il provvedimento della Camera che approva il disegno di legge relativo al bio-testamento, il Papa in un suo messaggio inviato al convegno promosso dalla Pontificia Accademia per la vita ha chiesto "di sospendere le cure se non proporzionali" con invito "a un supplemento di saggezza, perché oggi è più insidiosa la tentazione di insistere con trattamenti che producono pesanti effetti sul corpo, ma talora non giovano al bene integrale della persona". Si tratta di un efficace giro di parole che in sostanza, mettendo all'indice il cosiddetto <accanimento terapeutico>, mantiene la riprovazio-

ANNO 42 - N. 272 IN ITALIA € 2,00 CON IL VENERDÌ CON AUDIOL

La svolta di Francesco
"Non è eutanasia
lo stop a cure inutili"

> Il Papa: no all'accanimento. Englaro: più avanti di tutti
> I senatori a vita: "Approvare legge sul biotestamento"

• *Il titolo di La Repubblica.*

ne dell'eutanasia. Il noto quotidiano nazionale <la Repubblica> titola in prima pagina: "La svolta di Francesco: Non è eutanasa lo stop a cure inutili". In terza pagina viene dato rilievo all'esternazione del Signor Englaro, il padre di Eluana, la vittima di un incidente stradale rimasta in coma irreversibile per otto anni e mantenuta in vita artificialmente, fino a quando a Udine poté lasciare questo mondo. Dice il signor Englaro: "Il Papa è andato più avanti di tutti!". Non possiamo negare che il Papa – che viene dai seguaci di Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti - con un sottile distinguo ha messo fuori gioco gli "oltranzisti" della difesa della vita, dando la birra agli oppositori della legge relativa al <testamento biologico>, che fino a questo momento hanno sostenuto che lo staccare la spina equivale a <eutanasia>, ma non possiamo non fare presente che già l'Islàm, da quindici secoli ha messo in evidenza il carattere sacro della vita umana con la Parola stessa di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, quando afferma: "chi toglie la vita a un uomo è come avesse ucciso tutta l'umanità [Corano - V, 32]". Quando dice di non aver creato l'uomo, se non perché attui la propria autentica identità umana, realizzandosi come persona nell'adempimento dell'ordine divino di non adorare se non il suo Creatore, che è lo scopo della sua creazione. Orbene per la

realizzazione di ogni azione in cui si esprime la vita dell'uomo è necessario che l'azione sia preceduta dall'intenzione, sia cioè intenzionale, e che per compiere l'azione, anche solo con il movimento degli occhi essa richiede la consapevolezza per esser <valido atto di adorazione>. La sofferenza, il dolore di cui ogni forma di vita patisce, quando subisce un insulto fisico, è proibito dall'Islàm nei confronti delle bestie, di cui è vietato il maltrattamento, la mutilazione, l'uccisione per scopi diversi dalla necessità alimentare. A maggior ragione è proibito nell'Islam infliggere dolore e sofferenza all'uomo ammalato di malattia inguaribile, quando è alla fine della sua esistenza terrena, con quel complesso di strumenti, che, prolungando artificialmente la <vita vegetativa> e dilazionando l'evento infausto della morte, non sono altro che inutile <accanimento terapeutico>. L'assitenza medica ha la funzione di ripristinare la salute, che è un bene essenziale per attuare i propri doveri religiosi di creatura nei confronti del Creatore, sia nella relazione con Lui, rifulga lo splendor della Sua Luce, sia nell'attuazione dei doveri familiari e sociali che Egli, l'Altisimo, ci ha imposto per la realizzazione della pace con Lui, rifulga lo splendor della Sua Luce, nella famiglia e nella società, come obbedienza alla Sua Parola e agli insegnamenti del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: in una parola l'Islàm. Morire <naturalmente>, essendo la morte un momento essenziale della vita, è un dovere del Musulmano, il quale sa che, varcata quella soglia, lo attende l'incontro con il suo Creatore, per il quale egli si è coscienziosamente preparato, onde non senza la misericordia di Lui, possa essere ammesso alla beatitudine eterna. La sofferenza è un banco di prova della solidità della fede in Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, a cui Allàh sottopone coloro da cui è amato e che desiderano l'incontro con Lui e che Egli, l'Altissimo, al-Wadūd ama.

• *La Terra non conosce i confini politici.*

JUS SOLI

Benché la legge internazionale vieti l'ingerenza di uno Stato negli affari interni di un altro Stato non possiamo rilevare che il Papa non solo è Sovrano politico dello Stato Città del Vaticano, che è una Monarchia assoluta, la più antica delle Monarchie superstiti sulla faccia del Globo, ma anche il Capo supemo, l'Archimandrita della Chiesa Cattolica Apostolica, Romana, Trinitaria e Incarnazionista, che è l'< Ecclesia> spirituale di milioni di elettori italiani, i quali sono tenuti all'obbedienza e dei quali sono presenti nel Parlamento, dove si fanno le Leggi della Repubblica, grande numero di rappresentanti politici. Nel secondo ramo del Parlamento, il Senato della Repubblica, sta per essere calendarizzata la discussione sul progetto di legge sul testamento-biologico, già approvata alla Camera dei Deputati, nella discussione del quale gran numero di Deputati non potrà tener conto del pensiero espresso da Papa Francesco. In relazione al potenziale effetto della dichiarazione papale, in favore dell'approvazione della Legge da parte del Senato, è in progetto di mettere in discussione anche la legge della cittadinanza, dello ius soli, contro la quale una certa area del Senato ha anticipato la sua opposizione ad oltranza. È sperabile che il Senato approvi e la Legge diventi esecutiva dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Anche sullo ius soli l'Islam fa lezione da quindici secoli. Il <Dominus>,

• *Il muro tra Gerusalemme est (al-Quds) e la Cisgiordania (Justin McIntosh, CC BY 2.0).*

in quanto Creatore, di tutto l'Universo è Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, e tutti gli uomini sono suoi <servi>, sudditi, che vivono sulla faccia della Terra, che è la <patria> di tutti, in quanto tutti gli uomini sono <figli di Admo>, che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, creò dalla polvere. I confini sono arbitraria invenzione degli uomini, che pongono limiti a quello che è il diritto naturale dell'uomo, un diritto biologico: quello di muoversi, dato che il Creatore ci ha dato due gambe, per andare in giro sulla Terra alla ricerca della Sua provvidenza. E con il diritto di muoversi è connesso il diritto di considerare sua <patria> il luogo dove è nato, a prescindere dal luogo di provenienza dei genitori, Quando la bambina nata a Bologna da genitori con nomi appartenenti all'onomastica islamica ha letto su un modulo la dicitura: cttadinanza, ha esclamato <italiana>! Purtroppo, ancora non è così. La bambina, nata all'ombra della torre degli Asinelli, parla italiano con accento bolognese, studia nella scuola elementare dello Stato, si sente, naturalmente, <italiana>, ma non lo è! Riflettiamo su questo episodio, che da sé tappa la bocca a certe affermazioni cervellotiche di retroguardia espresse da noti esponenti politici sullo jus soli. L'Islàm non conosce barriere tra gli uomini. Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: <<<O uomini, vi abbiamo creato da un uomo e da un donna, vi abbiamo organizzato in popoli e tribù, allo scopo che gli uni gli altri vi conosciate, ma sappiate che agli occhi di Allàh

• *Lo sbarramento anti-immigrati al confine ungherese con la Serbia (Bor Benedek, CC BY 2.0).*

il migliore di voi è colui che di Lui è maggiormente timorato>>> [Corano - XLIX, 13]. Si afferma che la battaglia in Senato per l'approvazione dello ius soli sarà una battaglia di civiltà, una battaglia per l'affermazione di un diritto, ritenuto, oggi, irrinunciabile! Ebbene questo diritto <irrinunciabile> è riconosciuto dall'Islàm da quindici secoli. Muri, confini e valli non hanno cittadinanza nell'Islàm, perché strumenti del dominio dell'uomo sull'uomo e l'Islàm ha per bandiera la liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo e il dominio dell'uomo sull'uomo imprigiona l'uomo al territorio con la cittadinanza come lo fu al tempo dei <servi della gleba> e lo è anche oggi in forma diversa, nonostante le suggestioni della globalizzazione.

DIVORZIO

Disse il Profeta, che Allah lo benedica e l'abbia in gloria che la parola <divorzio> è una parola che fa tremare il <Trono>! O come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria. Difatti, il divorzio è la conclusione di un rapporto intersoggettivo, il rapporto coniugale, il cui regolamento è stato istituito da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, a partire dal matrimonio, su cui si fonda la famiglia, strumento creato da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per continuare la creazione dell'uomo con modalità diverse da quelle, con cui Egli, rifulga lo splendor della Sua Luce, creò Adamo, su lui la pace, da una costola del quale creò la di lui consorte, Eva, nonostante che Egli, rifulga sempre lo splendor della

• *La notizia dell'approvazione della legge sul divorzio, nel 1970.*

Sua Luce, in virtù della Sua illimitata Onnipotenza avrebbe potuto farlo. Il matrimonio tra due creature umane di sesso diverso è, quindi, l'istituzione divina, con cui il Creatore volle attuare la conservazione della specie umana, attraverso la famiglia, per il successo della quale stabilì delle regole precise di <divisione del lavoro> tra i coniugi, in funzione dell'armonia del loro rapporto e per garantire alla prole una crescita armoniosa ed equilibrata. Anche la famiglia fondata sul matrimonio è, quindi istituzione divina, a garanzia della cui <sacertà> introdusse nell'ordinamento della vita associata dell'uomo la pena di morte per la sua violazione, l'adulterio. La perfetta conocenza da parte Sua della debolezza della creatura umana, alla quale Egli, rifulga lo splendor della Sua Luce, aveva dato esistenza, oltre alle regole per la costituzione del rapporto istituì le regole per lo scioglimento di esso, nel caso che la relazione intersoggettiva tra i due soggetti di esso si fosse deteriorata al punto di venire meno agli scopi, per cui era stata creata con il matrimonio, rapporto, che pur avendo nel suo momento costitutivo l'intenzione di durare tutta la vita, non veniva elevato a sacramento e gravato del vincolo della indissolubilità sacramentale, proprio per evitare, in caso di rottura tra i coniugi, il persistere di un legame giuridico ormai privo di volontà di convivenza, pieno di conflittualità tra i coniugi con gravi conseguenze dannose, in linea generale sull'equilibrio psichi-

co della prole nella crescita nell'ambito familiare. Ecco l'istituzione del divrzio, mille e quattrocento anni or sono nella normativa del Sublime Corano, che è la fonte prima dell'Islàm, il quale è - per il fatto di avere come sua fonte, la Parola di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce - la forma più alta possibile di civiltà umana, essendo assolutamente inimmaginabile una superiorità della parola dell'uomo-creatura sulla Parola di Allàh-Creatore, rifulga lo splendor della Sua Luce. In Italia il divorzio è stato introdotto il 1° dicembre del 1970 nonostante l'opposizione delle forze politiche rappresentative in Parlamento della conservazione, legate al sacramentalismo matrimoniale della Chiesa, su cui si fonda il concetto dell'indissolubilità del matrimonio, tranne i casi previsti dal diritto canonico. L'introduzione del divorzio fu salutata come una conquista di civiltà, ma anche in materia di divorzio l'ordinamento dell'Islàm, fondato sulla Parola di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha preceduto di 1400 anni l'ordinamento italiano, fondato sulla parola dell'uomo. E questo richiamo al divorzio è stato riportato alla ribalta dell'attenzione del lettore, dato che è di questi giorni la sentenza della Corte d'Appello di Milano che ha accolto il ricorso del signor Berlusconi contro la sentenza del Tribunale di Milano, che lo aveva condannato a pagare

un assegno di mantenimento alla ex moglie a seguito della dichiarazione di divorzio da parte del Tribunale di Milano, su istanza della di lui consorte, la signora Veronica Lario.

-oOo-

I tre argomenti assemblati in questo articolo [FINE VITA, JUS SOLI, DIVORZIO] dovrebbero costituire spunti di riflessione sulla bontà dell'ordinamento della vita dell'Islàm, che si basa su norme che hanno come Autore il nostro Creatore, proprio in questi tempi, in cui l'Islàm è sotto attacco a livello mondiale da parte delle forze, che vedendo bene nell'Islàm il portatore di un ordinamento finlizzato alla realizzazione in tutti i campi del rispetto della dignità dell'uomo, vedono anche nel suo successo la fine del loro dominio, che galleggia su mari di sangue e di lacrime di moltitudini umane da loro sfruttate e oppresse, la dignità delle quali è calpestata dalla loro ingiustizia.

RISPETTO

LA DIGNITÀ DELLE CREATURE

ANCHE SE NON UMANE

Il rispetto della creatura non umana, la bestia, o anche se si vuole essere meno fiscali dal punto di vista linguistico, l'animale, appartiene all'etica islamica che si fonda sui Comandamenti del Sublime Corano e sui precetti del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbiaa in gloria. È, assolutamente, proibito nell'Islàm il matrattamento della bestia, il provocarne la morte per fame o per sete, la sua uccisione per sport, per utilizzarne parti del corpo, come la pelliccia per status symbol, le zanne dell'elefante, il corno del rinoceronte, le piume dello struzzo, la pelle di serpente e simili, la vita della bestia va ri-

spettata ed è stata veramente fonte di dolore la notizia che in Norvegia, nel Nord dell'Europa, dove circa 250.000 renne vivono in uno stato semi-domestico, la maggior parte di esse nell'estremo nord del Paese, un centinaio di renne siano state massacrate da un treno, il cui macchinista non ha fermato il convoglio, dato che sui binari stava passando in transumanza un branco di quei cervidi, dimostrando, così, una colpevole insensibilità riguardo al rispetto dovuto agli animali. Sabato scorso erano un centinaio le renne giacenti nella neve macchiata di sangue morte o moribonde ai lati della strada ferrata, lungo la quale, da fonte bene informata, si ha la notzia orribile che sono state sterminate negli ultimi anni più di duemila renne, gli animali che nei prossimi giorni delle festività natalizie vedremo su cartoncini d'auguri e vetrine di giocattoli volanti nel cielo notturno trainanti la slitta, alla guida della quale c'è il rubicondo Babbo Natale, con un sacco di regali.

HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

IL LIBRO DI ALLAH

Il Profeta ﷺ - che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse a proposito del SUBLIME CORANO: - Il Libro di Allàh contiene notizie di quello che avvenne prima di voi e di ciò che avverrà dopo di voi. Contiene, altresì, il giudizio di ciò che accade in mezzo a voi. Allàh manderà in perdizione l'arrogante che lo abbandona e colui che cerca altrove la sua guida sarà fuorviato da Allàh. Esso è la fune di salvezza lanciata da Allàh, è il Sapiente Ricordo, è la Diritta Via. Esso ha il potere di impedire alle passioni di fuorviare l'uomo e alle lingue di dire falsità! Coloro che sanno non riescono mai a saziarsene e la ripetizione continua della sua recitazione

L'Imām Aḥmad ibn Ḥànbal disse:

Ho sognato, una notte di essere alla presenza dell'Onnipotente e di averGli chiesto: «Qual è il modo di avvicinarsi a Te?».

Rispose:

«(La lettura del) la mia Parola, o Ahmad !».

Chiesi: «La lettura vale solo se si capisce quello che si legge, oppure vale anche se non si capisce?».

Rispose:

«Vale anche se non si capisce».

non produce tedio. I suoi miracoli sono innumerevoli! I Ginn quando lo udirono non solo non si allontanarono, ma dissero: "Abbiamo udito una recitazione meravigliosa, che guida alla verità e abbiamo avuto fede in essa". Colui che parla usando le sue parole, dice la verità; colui che in base a esso prende le sue decisioni, decide con giustizia; colui che agisce in base a esso sarà ricompensato e chi a esso invita è stato guidato sulla retta via.

-oOo-

Disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: "Leggete il Corano! Poiché, in verità esso verrà nel giorno del giudiziointercessore per il di lui compagno (intercederà per chi lo leggeva)!".

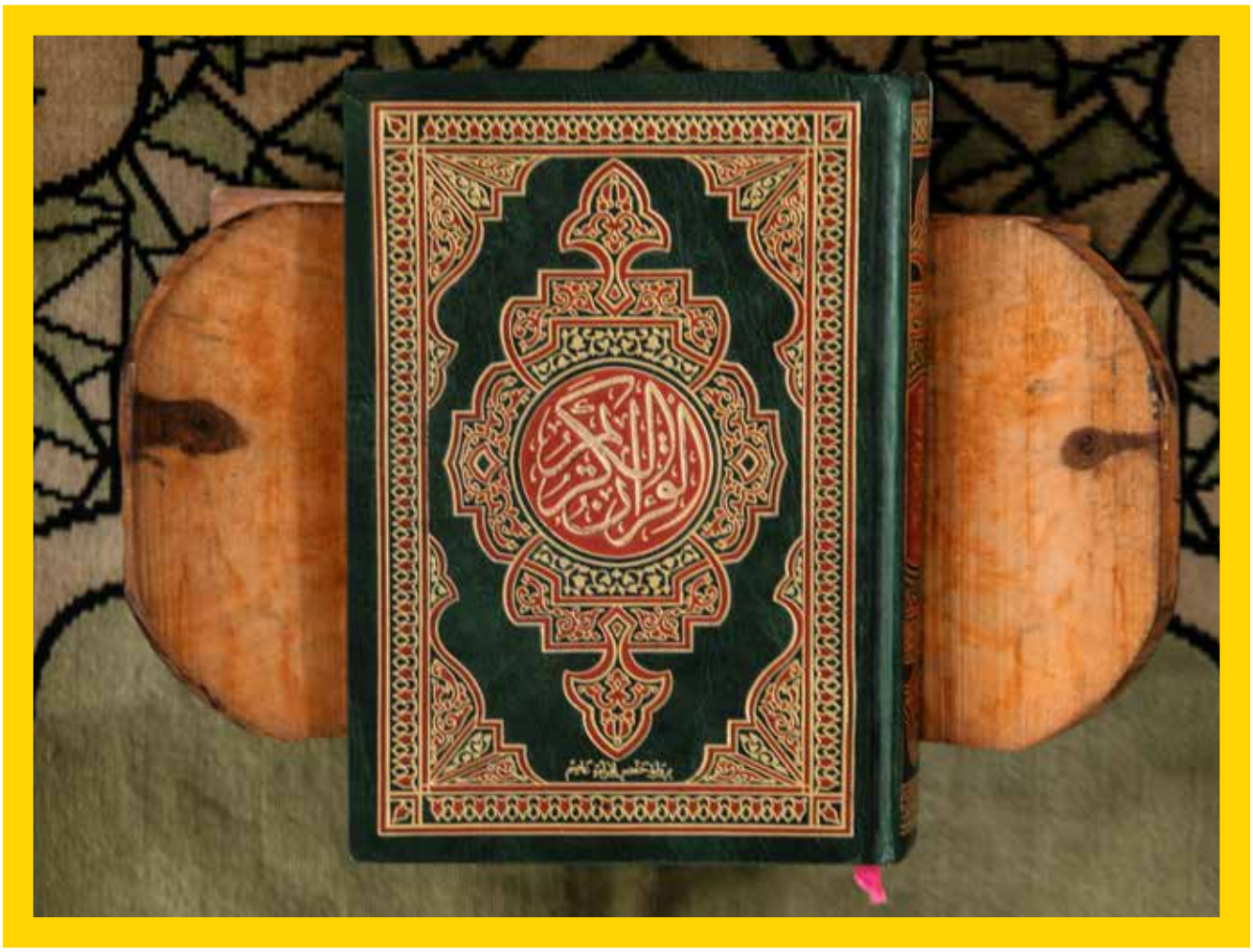
-oOo-

"Il credente che legge il Corano è paragonabile al frutto del cedro: ha un buon profumo ed anche il suo sapore è buono. Il credente che non recita il Corano è paragonabile al dattero: non ha profumo, ma il suo sapore è buono. L'ipocrita che recita il Corano è paragonabile al basilico: ha un buon profumo, ma il suo sapore è amaro.L'ipocrita che non recita il Corano è paragonabile alla coloquintide: non ha profumo e il suo sapore è amaro." O come disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

SUBLIME CORANO

Sura
Al Isrâ' (49)
(Il Viaggio Notturno)
Ayat 105-111

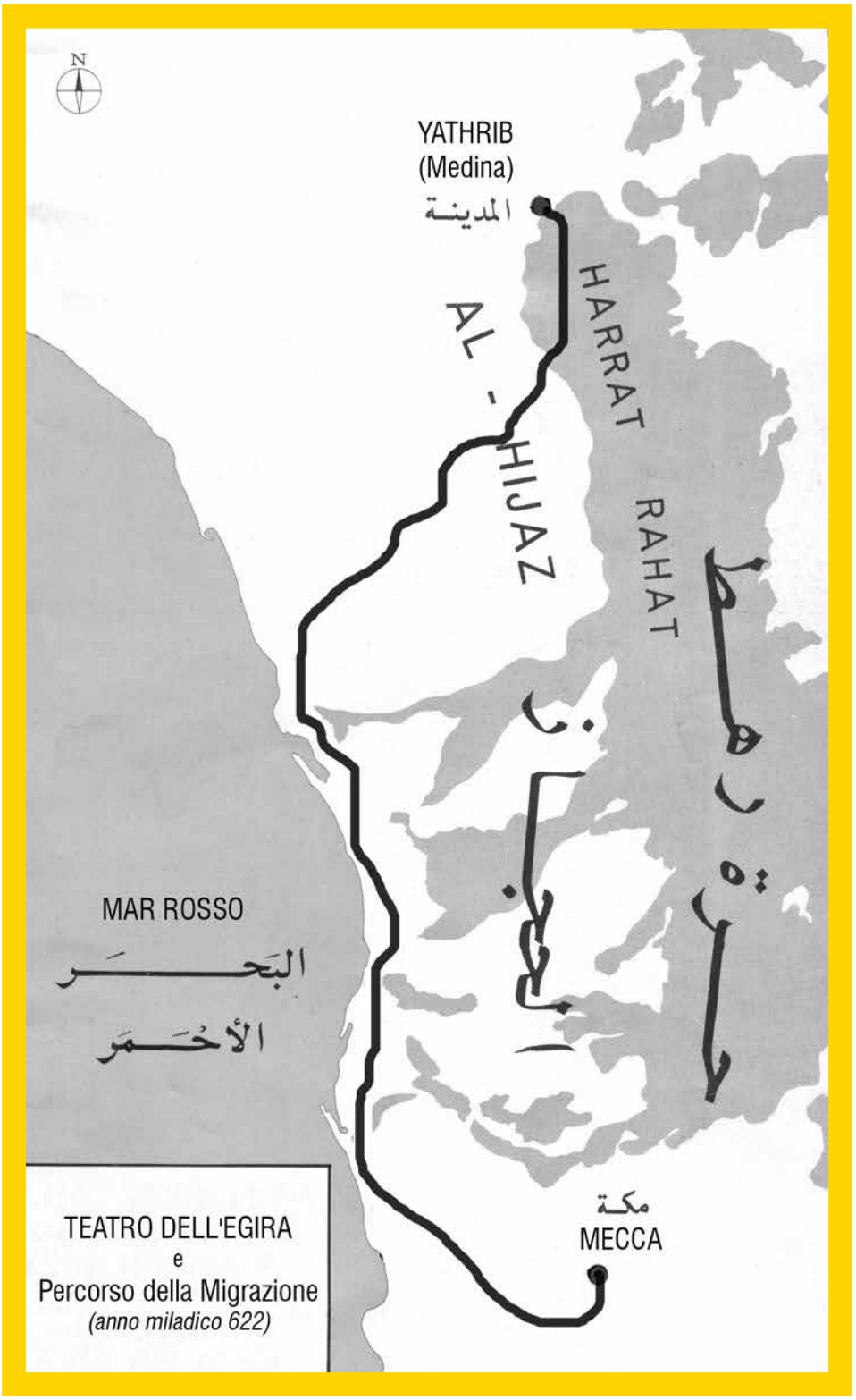
Con la verità lo abbiamo fatto scendere [*il Sublime Corano*], e con la verità è sceso! Non ti abbiamo inviato [*o Muhàmmad*] se non come annunciatore di buona notizia e ammonitore, (105) con un Corano [*testo di recitazione*] che Noi [*È Allàh, rifulga lo splendore della Sua Luce, che parla con il <plurale di Maestà*] abbiamo diviso in brani, perché tu lo possa recitare agli



uomini, a poco a poco, e lo abbiamo fatto scendere dall'alto come rivelazione! (106) Di': "Credeteci o non credeteci! In verità, coloro ai quali è stata data la scienza prima (della rivelazione) di esso, quando esso (il Sublime Corano) viene recitato, cadono prosternati sui loro menti (107) e dicono: "Incondivisa è la divinità del nostro Signore. La promessa del nostro Signore si è avverata!"(108) Essi si prosternano sui loro menti e piangono e li accresce (la recitazione del Corano) in umiltà! (109) Di': "Invocate Allàh oppure invocate il Sommamente Misericordioso (ar-Rahmān) ! Con qualunque dei due nomi invocate, i nomi più belli appartengono a Lui!". Non recitare a voce alta né a voce bassa, durante i riti dell'adorazione quotidiana, ma prendi una via di mezzo (110) e di': "La Lode appartiene ad Allàh, il Quale non ha preso figlio, non ha compartecipe nel regno e non ha bisogno di patrono per difenderlo dall'umiliazione". E tu magnificaLo con il **takbīr**. (111)

I MIRACOLI DELL'EGIRA

L'egira – cioè il trasferimento dsl-la Mecca a Yathrib della sede della predicazione dell'Islàm da parte del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, avvenuta per ordine di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce - si svolse tra il 26 safar e il 12 Rabī'ul-àwwal dell'anno primo dellEgira periodo corrispondente al periodo corrente tra il 9 e il 24 settembre dell'anno 622 dell'era volgare. L'ordine fu dato da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per sottrarre il Suo Apostolo, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, al delitto di stato programmato nei di lui confronti dalla dirigenza meccana, che temevano di vedere pregiudicati i suoi interessi commerciali, per cui nella Sua Preveggenza divina Egli, rifulga lo splendor della Sua Luce, aveva fatto proporre a lui, da parte delle tribù insediate a Yàthrib in perenne conflitto tra loro il ruolo di <podestà della Città> allo scopo di realizzarne la pacificazione.



Quando il complotto omicida dei dirigenti della Mecca fu entrato nella sua fase esecutiva e i sicari erano già appostati attorno alla casa del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria per ucciderlo ecco il primo miracolo: tutti i sicari furono colti da un sonno pesante e il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, uscì di casa incolume, si diresse alla casa del fido Abu Bakr, lo informò dell'ordine e assieme a lui, guidato da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, si diresse, invece che verso

• *Il monte Thawr.*

Yàthrib, a nord, a sud verso il monte Thaur, dove si rifugò im una grotta insieme a Abu Bakr, per attendere il momento opportuno per andare a Yàthrib. Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, sapeva che i dirigenti della Mecca, venuti a conoscenza del fallimento del loro progetto, avrebbero scatenato una caccia all'uomo offrendo una forte taglia a chi l'avrebbe portato vivo o morto alla Mecca. Così fu, infatti. Un gruppo dei cercatori giunse nei pressi della grotta rifugio dei ricercati, seguendo delle tracce. E a questo punto, per salvare il Suo Apostolo e il fido compagno mette in moto un ragno, che in pochi minuti sigilla l'imboccatura della grotta con una tela miracolosamente talmente grande, che quando i cercatori, credendo di aver catturato i ricercati, vi giunsero, vista la tela, furono costretti a pensare che era impossibile che qualcuno fosse all'interno.

Trascorsi tre giorni, il Profeta, che Allàh lo benedica l'abbia in gloria e Abu Bàkr, - dopo essere stati riforniti di cibo dalla figlia di Abu Bakr, Asmā, uscirono dalla grotta e, grazie a un liberto musulmano di Abū Bakr, di nome Amir, e a un beduino pagano ʿAbd Allāh b. Arqaṭ in fun-

zione di guida, intrapresero il viaggio verso Yathrib su due dromedari, percorrendo sentieri meno battuti. Dopo alcuni giorni le vettovaglie sono finite e la comitiva avvista un ciuffo di palme con una tenda, Si avicinano e vedono una donna anziana e una capra. Chiedono alla donna se ha qualcosa da mangiare e lei risponde di no e aggiunge che anche la capra l'ha appena munta e ha già bevuto il latte. Altro miracolo! Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria dice a Amir di mungere la capra e dalle mammelle, esce latte e una ciotola se ne riempie. Sbalordimento della donna! Amir continua a mungere e sotto gli occhi increduli della padrona della capra dalle mammelle continua a uscire latte, sicché tutti ne bevono e, dopo che tutti e quattro i migranti si sono dissetati, Amir ne munge un'altra ciotola per la padrona. I quattro riprendono il viaggio e qualche giorno dopo la comitiva viene avvistata da un gruppo di cercatori, uno dei si lancia con il suo cavallo a spron battuto verso di essa; quando il cavaliere giunge vicino il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, egli volta lo riconosce e pronuncia ad alta voce il nome dell'inseguitore: Suraqah. Altro miracolo! Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, fa impennare il cavallo di Suràqah che cade a terra terrorizzato, rendendosi conto che è stata una forza soprannaturale a fare impennare la sua cavalcatura e a farlo cadere. Il Profeta, che Allàh lo benedica

• *Suraqah.*

e l'abbia in gloria, gli chede: <<Cosa vuoi, o Suraqah?>>. E Suraqah: <<Volevo la taglia di cento cammelli, ma ora ti lascio andare per farmi amico il tuo potente Signore!>>. E il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: <<Va', o Suraqah oggi ti sei guadagnato i bracciali d'oro di Cosroe!>> [la profezia si avverò quando Madayn, la capitale dell'impero persiano venne conquistata e il tesoro di Cosroe fu portato a Medina, dove Omar, che era califfo, fece dono a Suraqah dei bracciali di Cosroe]. Finalmente la comitiva giuge a Qubā un sobborgo meridionale di Yàthrib, dove viene accolto da manifestazioni di giubilo degli Emigrati [al-muhagirūna] e degli Anṣār, gli abitanti di Yhatrib, entrati nell'Islàm [Ausiliari]. Il 12 di Rabī'u-l-àwwal il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fa il suo ingresso trionfale in Yathrib. Questo evento sancisce la nascita del primo nucleo di uno Stato Islamocratico ad opera del Profeta, Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, che ne è capo spirituale e politico, il quale governa nel nome del Sovrano divino, Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, dopo aver dettato la costituzione scritta della prima <Polis> di credenti nella paternità divina del Sublime Corano e della missione apostolico-profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, la cittadinanza degli appartenenti alla quale si fonda sulla comunanza della fede. In relazione all'importanza storica di questo evento, il Califfo Omar ibn al-Khaṭṭāb nell'anno 22 dell'Egira stabilisce l'inizio del calendario dell'era islamica.

TALA'AT

La Luna piena è sorta su di noi

طلع البدر علينا

Ṭala‘a ‘l-bàdru ‘alaynā

La Luna piena è sorta su di noi

من ثنيات الوداع

min thanìyyāti ‘l-wadā‘

Dalla valle di al-Wadā'

وجب الشكر علينا

wagiaba ‘sh-shukru ‘alay-nā

Noi dobbiamo essere grati

ما دعا لله داع

mā da‘ā li-l-lāhi dā‘a

Per aver chiamato ad Allàh

أيها المبعوث فينا

àyyuhā l-mab‘ūthu fīnā

O suscitato in mezzo a noi

جئت بالأمر المطاع

gi'ta bi-l-'amri ‘l-muṭā‘

Che sei giunto con l'esortazione all'obbedienza

جئت شرفت المدينة

gi'ta shàrrafta l-madīnah

Hai dato nobiltà alla Città

مرحبا يا خير داع

Marḥabàn! Yā khayra dā‘

Sii benvenuto, o migliore degli invitanti al Bene!

Con questo piccolo inno di gioia i M**u<>agirūna** [i musulmani della Mecca emigrati a Yàthrib] e gli **Anṣār** gli abitanti di Yàthib entrati da poco nell'Islàm] accolsero il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e il fedelissimo Abū Bakr, che Allàh si compiaccia di lui, al loro arrivo nel Subborgo di Yàthrib, denominato Qubā, alla conclusione della loro Egira[il trasferimento per ordine di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, della predicazione dell'Islàm dalla Mecca a Yàthrib, avvenuta nell'anno 622 del'era volgare. L'inno è in quel metro della poesia araba, che si chiama <ar-ràmal> [الرمل], la cui metrica è <xu - xu - xu> dove **u** sta per <sillaba breve>, mentre **x** sta per sillba che può essere lunga o breve.

STORIA

MITI E RITI SOLARI PAGANI

In questo ultimo mese dell'anno si verifica il fenomeno astronomico del <solstizio d'inverno> e a partire dalla sua lunga notte, il sole inizia il suo periodo di maggior presenza sulla volta celeste, portando agli uomini la speranza della rinascita. I miti solari erano molto diffusi nel bacino del Mediterraneo e nel Vicino oriente. Tanto è vero che anche nel Sublime Corano si fa cenno al culto solare del popolo di Saba. Dice Allàh trifulga lo splendor della Sua Luce: <<<<Ho trovato lei [la regina di Saba] e il suo popolo che si prosternano al Sole, invece che a Allàh e Sciayṭān ha fatto apparire loro belle le loro azioni, li ha allontanati dalla via giusta - sicché essi non son ben diretti - (24)>>>>

• *Rappresentazione del "Dio Sole" in Roma antica (© Marie-Lan Nguyenv).*

In Egitto e in Siria i sacerdoti del <Dio Sole>, nella notte del miracolo, si rinchiudevano nelle stanze più interne dei santuari e allo scoccare della mezzanotte ne uscivano, tenendo nelle mani la statuetta di un bambinello, lo mostravano al popolo, come immagine del <Dio-Sole>, e con grande giubilo annunciavano al popolo: "La Vergine celeste (il cielo) ha partorito! La luce cresce!". Anche nella Fenicia e in Persia, in quella stessa notte, si celebrava il mito della "Vergine che partorisce il <Dio-Sole>". Il mito solare viene importato a Roma, per cui anche nella Roma imperiale con grandi festeggiamenti si celebrava il <DIES NATALIS del SOL NOVUS>. I Cives Romani celebravano con grandi festeggiamenti il DIES NATALIS del SOL NOVUS (il giorno NATALE del NUOVO SOLE) il 25 DICEMBRE. La nuova festività solenne coincideva con la conclusione di una festa più antica, con cui ve-

• *Helios (Apollo) conduce il "carro del Sole" (Michel wal, CC BY-SA 3.0).*

niva celebrato il rinnovarsi della natura in un clima di fratellanza e di uguaglianza, dove gli schiavi prendevano i posti dei loro padroni e da essi venivano serviti. Erano i Saturnalia, con cui si celebrava il mitico regno di Saturno, il dio della semina, che aveva insegnato agli uomini l'agricoltura.

-o-

I Romani, pur avendo abbandonato la loro religione storica, cioè il politeismo gre-co-romano continuavano a fare festa il 25 dicembre, per cui i la Chiesa decise che, essendo Cristo il Nuovo Sole, la sua "vera nascita" era avvenuta il 25 dicembre e, quindi, in tale data incominciò essere festeggiata, su indicazione del monaco Dionigi il Piccolo - vissuto a Roma nel VI. Fu così che venne fissato il 25 dicembre dell'anno 754 dalla fondazione di Roma, come primo anno dell'era cristiana in Occidente. In Oriente venne, invece, accettata la data del 6 gennaio. Come? Fu stabilita in 30 anni la durata della vita di Gesù e poiché la sua creduta morte si ritenne essere avvenuta il 6 aprile, si stabililì che fosse rimasto sulla Terra 29 anni e tre mesi + nove mesi della gravidanza di Maria sicché contando a ritroso dal

giorno del suo concepimento si ritenne che la sua nascita fosse avvenuta il 6 gennaio.

-o-

La persistenza in Occidente di un reliquato della religione pre-cristana lo possiamo vedere ancor oggi, dopo quasi duemila anni, nei nomi dei giorni della settimana, che si richiamano <al tempo degli dei falsi e bugiardi> come disse Virgilio nella divina Commedia di Dante.

Lunedì, giorno della Luna [Diana cacciatrice], Marte dì, giorno di Marte (dio della guerra), Mercoledì, giorno di Mercurio (dio del commercio), Giovedì, giorno di Giove (Padre degli dei dell'Olimpo), Venerdì il giorno di Venere (dea dell'Amore). Per l'influsso giudaico [la Comunità Israelitica è la più antica comunità religiosa radicata in Italia, la cui presenza data ai tempi della Repubblica Romana] dopo il giorno di Venere viene il Sabato, che ha sostituito il giorno di Saturno [che però ha resistito in inglese = Saturday]. Il giorno del dio-Sole è stato trasforma to in dies dominica [domenica], cioè il giorno del Signore [Dominus], nell'area neolatina; ma nell'area anglo-germanica, però, resistono Sunday e Sontag [il giorno del sole].

RICETTA

IL PESCE FRITTO

Dice Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce: **<<< E' Lui che vi ha assoggettato il mare, perché vi troviate dentro <carne fresca> da mangiare... >>>**.

Per carne si intende il tessuto muscolare di vertebrati e i pesci sono una classe di vertebrati con scheletro osseo. La parola araba **làḥm** [لحم] usata da Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, nel sublime Corano [XVI /14] significa <carne>.

La carne del pesce, quindi, essendo bestia acquatica dotata di <carne fresca>, è cibo **ḥalāl**. Perciò chi mangia pesce è sicuro di mangiare **ḥalāl** [esclusi il pescecane e il pescegatto].

Pietanza di pesce fritto

Per due persone 150 gr. a testa.

Infarinare abbondantemente il pesce e farlo friggere in padella con abbondante olio d'oliva. A frittura effettuata, far passare il pesce <fritto>, appena tolto dalla padella, su carta assorbente e servire subito.

Sia ringraziato Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

VITA DEL CENTRO ISLAMICO

• *Il fratello Yussri Abu Abdallah.*

5 NOVEMBRE

Il Centro Islamico è lieto di annunciare che l'operazione chirurgica, a cui è stato sottoposto il fratello Yousri Saleh, membro del Direttivo del Centro e responsabile della Commissione Culturale è riuscita perfettamente. Congratulazioni.

• *Cinque momenti della cerimonia di consegna degli attestati del corso sul Sublime Corano.*

5 NOVEMBRE

Come ogni anno il Centro organizza un corso di ortoepia coranica, la recitazione salmodiata del Sublime Corano in base alle regole del Tajwīd, alla conclusione del quale vengono rilasciati attestati di partecipazione nel corso di una cerimonia in cui viene sottolineata l'importanza della corretta recitazione della Parola di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

• ***Sopra: Il fratello neodottore Amr.***
•***A sinistra: tre momenti della visita del gruppo indonesiano.***

5 NOVEMBRE

L'Indonesia è uno stato del Sud-Est asiatico, la cui popolazione è a stragrande maggioranza di religione musulmana, per cui, quando i suoi cittadini venuti in Italia come turisti passano per Milano vengono alla Moschea del Misericordioso – Centro Islamico per compiere i riti d'adorazione del tempo in s'hanno da eseguire. In questa data una comitiva di fedeli provenienti dall'Indonesia, guidata dal loro imàm, signor Yousri Salehana, visita il Centro e prega nella Moschea.

11 NOVEMBRE

Il Centro Islamico festeggia Amr, figlio di Magdi, Consigliere del Centro, responsabile della commis-

• ***Sopra: Il convegno FIOEE a Istanbul.***
•***A destra: Le targhe commemorative e il momento della scopertura.***

sione Relazioni Sociali, per la sua laurea, conseguita alla Facoltà di Medicina dell'Università di Parma. Al neo-dottore e al padre i complimenti le congratulazioni del Centro.

12 NOVEMBRE

In memoria del fratello Tal'at Giamal, del fratello Gibrìl Attia e del fratello Abdel Karim Dhahiri, vengono apposte targhe commemorative di riconoscimento delle loro benemerenze alle aule della Scuola domenicale al-Rahmàn.

18 NOVEMBRE

A Istanbul, già capitale dell'Impero Islamico dei Turchi Ottomani, il Centro Islamico, rappresentato dal presidente, dott. Ali Abu Shwaima,

• Sopra: con lo Shàykh Abdallah al-Musleh.
• A sinistra: partecipazione del Centro all'evento "D come Donna" a Segrate.

prende parte al Convegno della FIOE [Federazione europea delle Organizzazioni Islamiche] per i Responsabili della Da'wah in Europa.

23 NOVEMBRE

Lo shaykh Abdallah al-Musleh, dell'emittente saudita Iqra, ci onora della sua visita, nel corso della quale viene informato delle attività del Centro.

25 NOVEMBRE

La sezione femminile del Centro partecipa a Segrate alla manifestazione intitolata "D Come Donna" che è un'Associazione di volontariato femminile, nata a Segrate nel 1989, con lo scopo di aiutare donne in difficoltà e tutelare il ruolo della donna nella realtà economica, politica e sociale.

25 NOVEMBRE

Il gruppo dei Ragazzi Musulmani del Centro [R.M.C.] fa una gita a Brescia, accompagnato dal dirigente della Commissione per gli affari sociali del Centro, il fratello Magdi, membro del Direttivo.

• ***Tre momenti della gita del gruppo del RMC a Brescia.***

• ***Tre momenti del convegno sui miracoli scientifici nel Corano e la Sunna.***

24 NOVEMBRE

Nel salone delle conferenze del Centro i dottori Mustafa il-Isheimi, Fawzi Ramadan e Yahia Waziri tengono una Conferenza su "I Miracoli Scientifici nel Corano e la Sunna".

3 DICEMBRE

In data odierna tiene una conferenza sul Tema "Rafforzare la spiritualità per affrontare la società" il fratello italiano Abdel Rashid Morgan di Brescia.

NASCITE

Congratulazioni

ai coniugi Ahmad as-Salomoni per la nascita di **Buthaina**;
e ai coniugi Feirouza e Omar, per la nascita di **Yunus**.

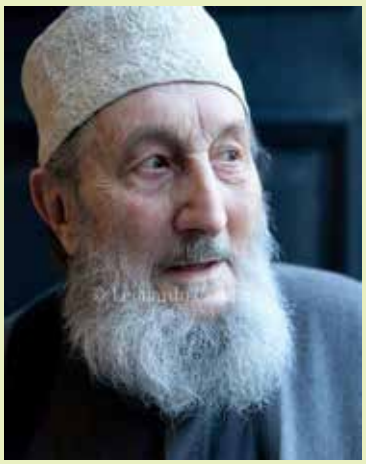
• ***Locandina del prossimo corso sul Corano.***

Chiediamo ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, che faccia di Buthaina una pia e di Yunus un pio e che siano per i loro genitori fonti di meriti per il Paradiso, augurando ai rispettivi genitori che Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, che ha fatto loro il dono, di riceverne da grandi la pietà filiale.

NECROLOGIO

IN VERITÀ AD ALLÀH APPARTENIAMO E IN VERITÀ A LUI FACCIAMO RITORNO

Alla veneranda età di 91 anni, in data 12 Novembre 2017, ha reso l'anima ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, lo Shaykh Abd el-Wāḥid Pallavicini, lo accolga Allah, l'Altissimo nella Sua Misericordia, Era esponente della tarīqah sufica Ahmadiyya-Idrissiyya in Italia dal 1980, discepolo di René Guénon e fondatore della Co.Re.Is [**Co**munità **Re**ligiosa **Is**lamica italiana] negli anni '90, della quale era negli ultimi tempi Presidemte Onorario. Al figlio Yahya, attuale Imām della Moschea Al-Waḥid, alla consorte, ai discepoli della Coreis esprimono il loro cordoglio Il Messaggero dell'Islàm e il Centro Islamico di Milano e Lombardia, con invito alla Pazienza e invocazione ad Allàh, l'Altissimo, che li conforti della dolorosa perdita.



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.
Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.
Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280

PER INFORMAZIONI
A MEZZO E–MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh الحمد لله رب العالمين *il Signore di tutti gli universi*